



Comune di  
Milano

AREA EMERGENZE SOCIALI, DIRITTI E INCLUSIONE

01514602201		
A00° - TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO		
N. 9748	- 3 LUG 2018	
UOR	CC	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Parole	Battolascio	
Protocollo e convenzioni 2018		



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

### PROTOCOLLO D'INTESA

Per la realizzazione delle Attività di Presidio Sociale per le persone sottoposte a giudizio con rito direttissimo monocratico

TRA

Il Comune di Milano – con sede a Milano in P.za Scala 2, nella persona del Direttore Area Emergenze Sociali Diritti e Inclusioni Cosimo Palazzo

E

Il Tribunale di Milano nella persona del Presidente Roberto Bichi

#### Premessa

Considerate le competenze del Comune di Milano in materia di ascolto, sostegno e assistenza delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi da parte dell'autorità che versano in stato di bisogno, ed in armonia con le prescrizioni dell'art.27 della Costituzione secondo cui "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";

la necessità di reinserimento sociale è stata ribadita dagli artt 81 delle regole Minime dell'ONU del 1995 e del Consiglio d'Europa del 1973, nonché della Raccomandazione R(87) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 1987 (artt.26, 32, 43, 65, 70, 88 e 89);

le esperienze di collaborazione già in essere tra il Tribunale di Milano e il Comune di Milano in merito all'organizzazione degli interventi a favore delle persone sottoposte a misure cautelari penali ha evidenziato come la collaborazione in essere possa essere efficacemente incrementata e potenziata con la stipula del presente protocollo operativo che consente l'interazione delle due Amministrazioni in particolare per quanto riguarda le persone in stato di bisogno tratte in arresto e sottoposte a giudizio direttissimo e nella programmazione e implementazione di ulteriori attività del presidio riferite in particolare alle postazioni per i lavori di pubblica utilità e di messa alla prova individuate all'interno del Comune di Milano e da questo messe a disposizione per le quali è già stata sottoscritta convenzione con lo stesso Tribunale di Milano, ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. 28 agosto 2000 n.274 e dell'art. 2 del decreto Ministeriale 26 marzo 2001;

ritenendo pertanto opportuno provvedere al rinnovo del protocollo al fine di assicurare continuità alle azioni in essere e nel contempo riconoscere formalmente le azioni sperimentate nel corso degli ultimi due anni di validità del protocollo precedente, si intende ulteriormente implementare l'Istituto della Messa alla Prova.

Tra le azioni previste da svolgersi all'interno del Presidio, vi sono quelle di:

- informazione al momento della convalida al fine di garantire all'arrestato la possibilità di richiedere la Messa alla Prova oppure Lavori di Pubblica Utilità
- informazione agli avvocati sulla disponibilità del Presidio a fornire supporto all'arrestato nel caso vi siano gli estremi per la richiesta della Messa alla Prova oppure Lavori di Pubblica Utilità

Si vuole assicurare la presenza di un operatore all'interno del Presidio per informazioni rivolte a legali e cittadini relativamente ai Lavori di Pubblica Utilità e Messa alla Prova: le azioni in questo caso sono rivolte a persone che richiedono la sostituzione della pena detentiva e pecuniaria per la guida in stato di ebbrezza, ai sensi dell'art. 54 D.L.gs 28 agosto 2000, n. 274 e dell'art. 2 del Decreto Ministeriale 26 marzo 2001, e a persone che richiedano l'applicazione dell'istituto di Messa alla Prova (L 28 aprile 2014, n.67)

Con il rinnovo del protocollo si riconosce che l'assistenza ai soggetti sottoposti a giudizio penale deve essere prestata nel rispetto:

- dei principi della normativa vigente ed in particolare della legge 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni ed integrazioni (Ordinamento penitenziario);
- del DPR 30 giugno 2009 n. 309 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti) e successive modifiche ed integrazioni, nonché della legge 23 dicembre 1978 n.833;
- del decreto ministeriale del 24 marzo 2000 (Tutela della salute in ambito penitenziario);
- della legge regionale 14 febbraio 2005 n.8 Tutela delle persone ristrette negli Istituti Penitenziari della Regione Lombardia;  
in considerazione:
- dell'accordo quadro regionale in materia penale concernente adulti e minori di cui al D.G.R. n.18409 del 30 luglio 2004;
- della circolare n.13 del 27 ottobre 2005 della direzione generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;
- della D.G.R. 7 aprile 2003 n. 7/12621 con riferimento alla legge regionale n. 31/97

Tutto ciò premesso

## SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE PROTOCOLLO

### Articolo 1.

Presso il Tribunale di Milano ha sede un Presidio Sociale del Comune di Milano con compiti di ascolto, sostegno e informazione per le persone sottoposte a giudizio con rito direttissimo monocratico.

Lo stesso Presidio si configura quale sede idonea all'attività di raccolta, selezione ed invio delle richieste di svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità e di Messa alla Prova presso lo sportello dedicato dove un operatore provvede all'invio presso le postazioni attive all'interno dei servizi del Comune di Milano, offrendo, ove possibile, un servizio di "abbinamento" in seguito ai colloqui effettuati con il richiedente. Tale attività avviata in via sperimentale nello scorso periodo di validità del protocollo si configura oramai come attività messa a sistema all'interno del Presidio al fine di testarne l'efficacia che si pone come obiettivo la costituzione di una vera e propria sede di raccolta di tutte le postazioni disponibili sul territorio cittadino anche se non insistono sui servizi del Comune di Milano.

### Articolo 2.

(Organizzazione ed Organico)

Il Presidio Sociale è composto da Assistenti Sociali che operano per conto del Comune di Milano; il coordinamento delle attività viene assicurato attraverso la figura del Responsabile del Servizio "Unità per l'Integrazione Sociale" della Direzione Politiche Sociali – Area Emergenze Sociali, Diritti e Inclusione. Il Presidio Sociale assicura nel proprio operato riservatezza e sicurezza ed ha a propria disposizione strumenti che consentano un diretto collegamento con i servizi sociali territoriali avvalendosi anche della collaborazione di tutta la rete del Privato Sociale e del Volontariato milanese;

### Articolo 3.

(modalità di contatto tra l'arrestato/fermato e l'Assistente Sociale)

L'Assistente Sociale provvederà, in base ai risultati del colloquio, ed a seguito di contatti con i servizi territoriali ove possibile, a compilare apposita relazione contenente una serie di informazioni relative a:

Disponibilità di una stabile occupazione lavorativa e di una dimora fissa e/o di una famiglia disposta ad accoglierlo; l'intenzione di avviare, proseguire o riprendere un percorso di riabilitazione sociale con l'indicazioni di eventuali percorsi completati o interrotti in passato, eventuali ulteriori indicazioni utili a alla previsione di interventi futuri nella gestione del caso.

Al colloquio, che si svolgerà in forma riservata, potranno presenziare, unicamente per ragioni di sicurezza, gli agenti addetti alla sorveglianza.

Una volta redatta la relazione questa verrà sottoscritta dall'interessato e dall'Assistente Sociale e consegnata al Giudice ed al Pubblico Ministero per essere allegata agli atti, anche al fine di agevolare la richiesta e l'adozione di provvedimenti che possano rendere praticabile un programma di reinserimento sociale della persona.

In caso di rinvio dell'udienza, l'Assistente Sociale del Presidio potrà concordare un numero minimo di tre colloqui, al fine di approfondire la conoscenza della persona e la capacità della stessa di farsi carico di un percorso di riabilitazione, nonchè per poter effettuare una segnalazione adeguata ai servizi territoriali per una eventuale presa in carico del soggetto.

Verrà previsto, da parte degli Assistenti Sociali un monitoraggio sull'andamento dei programmi formulati e verrà data comunicazione di eventuale violazione degli stessi o delle modifiche che si dovessero rendere opportune o necessarie

### Articolo 4.

(procedure operative LPU e Messa alla Prova)

Il Presidio ha tra i suoi compiti quello di raccolta delle richieste per l'accesso alle postazioni per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità e di Messa alla Prova messi a disposizione dal Comune di Milano. Il Presidio dovrà lavorare in stretta sinergia con lo sportello dedicato ai Lavori di Pubblica Utilità e Messa alla Prova attivato dal Comune di Milano che si occupa di inviare, previo colloquio di approfondimento, le persone presso le postazioni individuate. Il presidio dovrà inoltre fornire tutte le informazioni utili all'accesso alle postazioni sia ai cittadini che ne facciano richiesta che agli avvocati.

### Articolo 5.

(durata)

Il Tribunale di Milano ed Il Comune di Milano attraverso i loro rispettivi rappresentanti, procederanno alla verifica congiunta circa l'applicazione del presente Protocollo che potrà essere modificato, previo accordo tra le parti e laddove se ne ravvisi la necessità, nel corso dell'applicazione operativa.

Il presente protocollo ha validità di due anni a partire dalla sua sottoscrizione e tacitamente rinnovato per la stessa durata qualora non intervengano diverse valutazioni da entrambe le Parti.

Milano, - 3 LUG. 2018

Per il Comune di Milano



Per il Tribunale di Milano

